

**CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE — ANNO B**  
**XXV Domenica del Tempo Ordinario - I della liturgia delle ore**

	LETTURE DEL GIORNO	INTENZIONI SS. MESSE e Appuntamenti	
<b>23</b> DOM	<b>XXV Domenica del Tempo Ordinario</b> <b>S. Pio da Pietrelcina</b> Il Signore sostiene la mia vita Sap 2,12-20; Sal 53; Gc 3,16-4.3; Mc 9,30-37	<b>07.30</b> <b>10.30</b> <b>19.00</b>	Pro popolo Per i ragazzi e i giovani Clelia Rubiu (Trigesimo)
<b>24</b> LUN	<b>B.V. Maria della Mercede</b> Il giusto abiterà sulla tua santa montagna, Signore Pr 3,27-34; Sal 14; Lc 8,16-18	<b>18.00</b> <b>19.45</b>	<b>TRIDUO SAN VINCENZO DE' PAOLI</b> - <b>Andreina Mula</b> - <b>Alfiero Ciampichetti</b>
<b>25</b> MAR	<b>s. Cleofa; s. Anàtalo</b> Guidami, Signore, sul sentiero dei tuoi comandi Pr 21,1-6.10-13; Sal 118; Lc 8,19-21	<b>18.00</b>	<b>TRIDUO SAN VINCENZO DE' PAOLI</b> <b>Severino Saba, Vincenzo, Antonietta</b>
<b>26</b> MER	<b>Ss. Cosma e Damiano</b> Lampada per i miei passi, Signore, è la tua parola Pr 30,5-9; Sal 118; Lc 9,1-6	<b>18.00</b>	<b>TRIDUO SAN VINCENZO DE' PAOLI</b> <b>Orlando e Mariolino Pishedda</b>
<b>27</b> GIO	<b>S. Vincenzo de' Paoli</b> Signore, tu sei stato per noi un rifugio di generazione in generazione Qo 1,2-11; Sal 89; Lc 9,7-9	<b>18.00</b>	<b>Francesco e Giancarlo Muntoni</b>
<b>28</b> VEN	<b>Ss. Lorenzo Ruiz e compagni</b> Benedetto il Signore, mia roccia Qo 3,1-11; Sal 143; Lc 9,18-22	<b>18.00</b>	<b>Mons. Mario Mereu e Don Pietrino pani</b>
<b>29</b> SAB	<b>Ss. Michele, Gabriele e Raffaele Arc.</b> Cantiamo al Signore, grande è la sua gloria Dn 7,9-14; Sal 137; Gv 1,47-51	<b>10.30</b> <b>18.00</b>	Matrimonio Andrea Fois e Lorena Ibba (In S. Antonio) Assunta Perra (Trigesimo)
<b>30</b> DOM	<b>XXVI Domenica del Tempo Ordinario</b> <b>S. Girolamo</b> I precetti del Signore fanno gioire il cuore. Nm 11,25-29; Sal 18; Gc 5,1.6; Mc 9,38-43,45-48	<b>07.30</b> <b>10.30</b> <b>18.00</b>	Pro popolo Efisio Ghironi e Assunta Murreli Attilio Melis (7° Anniv.)

Da lunedì 24 settembre la S. Messa vespertina  
sarà celebrata alle ore 18,00 tutti i giorni feriali e festivi.

**AVVISO ALLE FAMIGLIE DELLA COMUNITA'**

Si informano i genitori che sono aperte le iscrizioni per la formazione cristiana dei bambini e dei ragazzi.



**Redazione** via Amsicora, 5 — 08048 Tortoli — Tel./Fax 0782 623045

Cell. 328 388 43 46

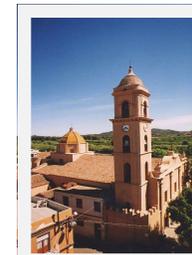
e-mail: [parrocchiasantandreatortoli@gmail.com](mailto:parrocchiasantandreatortoli@gmail.com)

Ad uso privato e gratuitamente distribuito.



# Tortoli

in cammino  
*La Voce di S. Andrea*



Anno XXX - N. 39

[www.parrocchiasantandreatortoli.org](http://www.parrocchiasantandreatortoli.org)

23 - 29 Settembre 2018

## CHI SERVE I PIU' PICCOLI è il più grande

“E preso un bambino, lo pose in mezzo e, abbracciandolo, disse loro: Chi accoglie uno di questi bambini nel mio nome accoglie me; ...”. Una lezione di Gesù, questa, per fare dei suoi seguaci i continuatori dell'opera salvifica. La vocazione essenziale del cristiano è una chiamata al servizio, che suppone una risposta pronta, permanente e decisiva. Ne sono esempio illuminante le tante iniziative che si compiono in seno alle organizzazioni di comunità per sollevare lo stato della povera gente. Sa Francesco, il poverello di Assisi, ci dà un esempio non solo di lettura del sacro testo, quanto soprattutto di vita che egli conduce in spirito di conversione e di semplicità. È nello spirito del piccolo che si va incontro al bisogno di chi la società ha posto tra gli ultimi e tra i dimenticati, i prediletti agli occhi del Signore.

### PREGHIERA

**S**ignore Gesù, Pastore e Maestro: alla ripresa dell'anno pastorale, rendi la nostra comunità desiderosa di comunicare il dono della fede che rende forte e lieta la vita. Amen!

Il Vangelo di questa domenica parla di una strada e di una casa. La via, lungo la quale gli Apostoli discutono tra loro su chi sia il più grande, non è solo lo spazio fisico che collega una località della Galilea all'altra. Dopo l'invio dei Dodici (6,8) essa indica la vita missionaria del discepolo, inviato sulle strade del mondo a preparare la via del Signore (8,27); indica la vita stessa della Chiesa chiamata a una testimonianza che renda presente Dio. Ma quante volte, nel corso della sua storia bimillennaria, la Chiesa si è lasciata sedurre da una logica di grandezza e di potere, rendendo così infruttuosi, anzitutto per sé, i fermenti di novità del vangelo. Benedetto XVI in un discorso del 12/09/09 dice: non cerchiamo potere, prestigio, stima per noi nella società civile, e non di rado anche nella Chiesa, c'è sofferenza per il fatto che molti di coloro, ai quali è stata conferita una responsabilità, lavorano per se stessi e non per la comunità, per il bene comune. Ecco perché ogni tanto fa bene fermarsi e confrontarsi con la vita e la parola del Cristo. Gesù sceglie Cafarnao come luogo di pausa e i discepoli si ritrovano con lui nella casa, luogo privilegiato dell'insegnamento privato. Interrogati da Gesù, essi tacciono. E noi che avremmo da dire se confrontiamo e facciamo passartela nostra vita al vaglio del vangelo? Le loro (e le nostre) discussioni sul diritto di precedenza come possono comporsi con le parole di Gesù relative al suo inabissamento? Per loro c'è un'attenuante: sapevano cosa voleva dire sofferenza e morte ma non avevano sperimentato cosa fosse resurrezione. Ma che dire di noi, che abbiamo ricevuto la testimonianza della Pasqua?



*don Piero*

# Iniziamo l'anno catechistico

## Accompagnare al catechismo...

DEDICATO AI GENITORI



### I primi supporter

**È un problema educativo.** Viene prima e vale per tutto: dal catechismo allo sport, alla scuola. Se non lo facciamo noi il tifo ai nostri ragazzi, infatti, chi potrà farglielo? Ecco perché, come genitori, dobbiamo lasciarci coinvolgere: per essere i primi, insostituibili *supporter* dell'esperienza dei propri figli.

### Fans del catechismo

**Iscrivendo i figli al catechismo**, insomma, ci prendiamo un bell'impegno. Portarli, per cominciare. Fedeltà e puntualità a questo appuntamento, infatti, sono già un bel segno di onestà e di serietà: vuol dire che ci teniamo. I bambini, però, hanno bisogno di essere accompagnati, non solo portati. Hanno bisogno di vedere, di toccare con mano, che papà e mamma apprezzano quello che si fa a catechismo, che lo valorizzano parlandone a casa, che ci credono anche loro; o quanto meno mostrano rispetto (non è che dobbiamo diventare dei mistici infervorati!). Se i ragazzi non respirano un po' di "aria cristiana" in casa, infatti, è difficile che per loro venire al catechismo sia bello e significativo.



## Che cosa si fa a catechismo?

**Settimanali o mensili** che siano, gli incontri di catechismo sono, appunto, incontri (e non lezioni!) fatti di giochi, racconti, attività, canti... E tutto quello che vi accade, in un certo senso, non è che una "scusa": creare occasioni per far conoscere Gesù e per incontrarlo nella preghiera. Non è cosa così liscia, però! A volte, quando crolla la barriera dell'indifferenza, quando il catechismo parla alla vita dei ragazzi/e, spuntano domande, dubbi, speranze e incertezze che cercano appoggi, più che mai a casa. Per noi, infine, conta che il catechismo sia un tempo bello, piacevole; che lasci un buon ricordo. Non lo diciamo per auto-compiacimento. Piuttosto, perché è esattamente attraverso questo "clima" che si fa esperienza di comunità, ed è attraverso la comunità che si incontra il Signore.

(Riflessioni di un genitore)

Le omelie di Papa Francesco

# IL SANTO PADRE



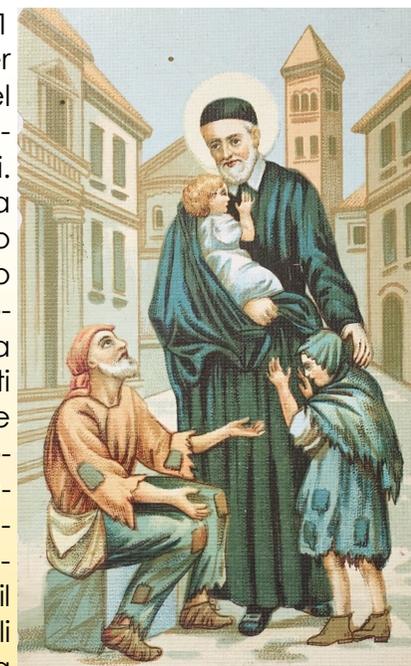
## La Croce ci insegna a non temere le sconfitte, poi c'è la vittoria

**N**ella festa dell'Esaltazione della Santa Croce, papa Francesco dedica l'omelia alla contemplazione del fallimento ma anche dell'esaltazione di Gesù, che «assunse tutto il peccato del mondo». La croce di Gesù ci insegna che nella vita c'è il fallimento e la vittoria, e a non temere i «momenti brutti», che possono essere illuminati proprio dalla croce, segno della vittoria di Dio sul male. Un male, Satana, che è distrutto e incatenato, ma «abbaia ancora», e se ti avvicini ad accarezzarlo «ti distruggerà». Contemplare la croce, segno del cristiano, spiega il Papa, è per noi contemplare un segno di sconfitta ma anche un segno di vittoria. Nella croce fallisce «tutto quello che Gesù aveva fatto nella vita», e finisce tutta la speranza della gente che seguiva Gesù. La nostra vita va avanti, chiarisce il Papa, con Cristo vincente e risorto, che ci invia lo Spirito Santo, «La croce ci insegna questo, che nella vita c'è il fallimento e la vittoria. Dobbiamo essere capaci di tollerare le sconfitte, di portarle con pazienza, le sconfitte, anche dei nostri peccati perché Lui ha pagato per noi.

a cura di Marco Ladu

## San Vincenzo de' Paoli 27 settembre 2018

**V**incenzo de' Paoli, nome originale Vincent de Paul (1581-1660), fino a quindici anni fece il guardiano di porci per poter pagarsi gli studi. Ordinato sacerdote a 19 anni, nel 1605 mentre viaggiava da Marsiglia a Narbona fu fatto prigioniero dai pirati turchi e venduto come schiavo a Tunisi. Venne liberato dal suo stesso «padrone», che convertì. Da questa esperienza nacque in lui il desiderio di recare sollievo materiale e spirituale ai galeotti. Nel 1612 diventò parroco nei pressi di Parigi. E' stato fondatore e ispiratore di numerose congregazioni religiose come la Congregazione della Missione i cui membri sono comunemente denominati "Lazaristi", le Figlie della Carità ricordate come le "Dame della Carità" (1633) e la Società San Vincenzo de' Paoli comunemente denominata "La San Vincenzo". Diceva ai sacerdoti di S. Lazzaro: «Amiamo Dio, fratelli miei, ma amiamolo a nostre spese, con la fatica delle nostre braccia, col sudore del nostro volto,... Per lui la regina di Francia inventò il Ministero della Carità. E da insolito «ministro" organizzò gli aiuti ai poveri su scala nazionale. Papa Benedetto Xlii lo ha proclamato beato il 13 agosto 1729 e papa Clemente Xli lo ha canonizzato il 16 giugno 1737.



È considerato il più importante riformatore della carità della Chiesa cattolica. La sua opera ispirò san Giuseppe Benedetto Cottolengo, fondatore della Piccola Casa della Divina Provvidenza.

**"DIO AMA COLORO CHE AMANO I POVERI" (san Vincenzo)**